

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

MSTISLAV ROSTROPOVICH

in edicola dal 30 settembre il cd con l'Unità a € 5,90 in più

15

mercoledì 27 settembre 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

MSTISLAV ROSTROPOVICH

in edicola dal 30 settembre il cd con l'Unità a € 5,90 in più

La Birra

Solo birra analcolica nelle mense degli stabilimenti e degli uffici della Fiat Auto. In base alla normativa che impedisce la somministrazione di alcolici nelle aziende, i dipendenti potranno bere, se amano birra, solo la versione a zero gradi alcolici. Fiat Auto ha realizzato un logo specifico per l'iniziativa e previsto una campagna d'informazione interna



IN RIALZO I TASSI DEI BOT SEMESTRALI

Tassi in rialzo per i Bot semestrali offerti ieri in asta che hanno così registrato il maggior rendimento degli ultimi 4 anni. Gli 8,5 miliardi di titoli offerti (contro una richiesta di circa 15 miliardi) sono stati assegnati con un rendimento lordo semplice del 3,378% (+0,107 punti). Sceso invece leggermente il rendimento del Ctz assegnato ad un tasso del 3,44% (-0,01). La richiesta è stata di 2,960 miliardi a fronte di 1,5 miliardi offerto.

BILANCIO IN ROSSO PER I FONDI ITALIANI

Il secondo trimestre 2006 fa fare un brutto tuffo nel rosso al sistema dei fondi, con un bilancio negativo di 7,6 miliardi di euro che si confronta con 8 miliardi di afflussi globali nel primo trimestre. I dati di Assogestioni evidenziano la debolezza dei prodotti italiani - la cui emorragia arriva a -14 miliardi da -12,4 - mentre i fondi esteri e «roundtrip» (esteri istituiti da intermediari italiani) restano positivi ma riducendo la raccolta a 6,4 miliardi da 21.

«Garantire l'indipendenza di Bankitalia»

Draghi: completare la legge sul risparmio. Più trasparenza su conflitti d'interesse

di Nedo Canetti / Roma

L'INDAGINE Audizione a tutto campo ieri, alla commissione Finanze del Senato, del governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. La commissione sta svolgendo un'indagine sull'applicazione della legge sul risparmio e, su questo tema, il governatore è stato

chiamato ad esprimere il proprio parere.

Un parere che è stato sostanzialmente positivo, anche se Draghi ha chiesto comunque alcune modifiche, in merito alla ripartizione della disciplina tra gli ambiti della legge, delle regole amministrative e dell'autoregolamentazione.

«Una regolazione finanziaria moderna ed efficace - ha affermato il Governatore - tutela i più deboli e insieme favorisce la competitività del sistema. È uno strumento essenziale per promuovere lo sviluppo dell'economia». «Ora va completata - ha aggiunto - i prossimi appuntamenti legislativi ne offriranno l'occasione: la nostra collaborazione è piena».

Ha quindi annunciato che l'attuazione della legge porterà alla sottoscrizione di almeno due protocolli d'intesa tra la Banca d'Italia e la Consob. Il primo riguarderà i modi con cui il suo Istituto fornirà il proprio contributo all'esame dei prospetti informativi relativi all'emissione di titoli bancari; il secondo dovrà definire le modalità tecniche con le quali la Consob dovrà accedere ai dati della Centrale dei rischi, per accertare ipotesi di abuso di mercato, senza ledere la riservatezza del servizio. Draghi ha dedicato parte del suo intervento alle modifiche dell'assetto proprietario di Bankitalia, prevista proprio dalla legge sul risparmio. Ritiene che alcune norme vadano ripensate perché - a suo giudizio -

non spetta alla Banca scegliere chi deve essere il proprietario.

«La proprietà - ha sottolineato - non deve avere alcuna ingerenza nelle funzioni istituzionali: l'assetto proprietario ne deve garantire l'indipendenza». Ha ricordato di aver segnalato al legislatore la «necessità di adeguate garanzie dell'autonomia». Quanto alla presenza di banche nell'azionariato «l'ipotesi, talvolta prospettata, che vi sia un conflitto di interessi fra controllati e controllante, è priva di fondamento».

A proposito del conflitto di interessi, per Draghi, più che accentuare vincoli e proibizioni, sarebbe preferibile rafforzare gli obblighi di trasparenza. A fine novembre, valutati gli sviluppi della legge sul risparmio, si terrà l'assemblea straordinaria di Bankitalia per l'approvazione del nuovo Statuto. Lo ha annunciato il governatore, informando anche che sarà inglobata nella Banca, l'Uic (Istituto italiano cambi) con l'accorgimento che l'azione di anticiclaggio sia protetta da particolari autonomie.

Per quanto riguarda le fusioni bancarie, il Governatore ritiene che, nonostante l'abolizione dell'obbligo di comunicazione preventiva, resta la necessità di sottoporre il progetto di aggregazione ad un'autorizzazione «strumento essenziale perché la Banca d'Italia assolva al proprio compito di vigilare sulla qualità e sulla solidità di coloro che intendono acquisire il controllo delle banche».

Draghi ha, infine, spezzata una lancia a favore dei fondi di pensione che ritiene debbano partire al più presto, pur chiarendo di non volersi sbilanciare in un campo di pertinenza del legislatore.



Il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi Foto D-Day/Ansa

CRAC CIRIO Piano di riparto per 134 milioni

Il piano di riparto da 134 milioni di euro per i circa 6 mila obbligazionisti della Del Monte Finance Luxembourg (ex gruppo Cirio) è stato depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma. Nel documento i commissari straordinari della Cirio propongono di distribuire ai creditori 134 milioni di euro, pari all'85% dell'attivo del gruppo oggi disponibile.

I creditori hanno ora 15 giorni per sollevare obiezioni. Poi spetterà al giudice decidere di accogliere le osservazioni oppure di chiarire esecutivo il piano. I commissari hanno già portato a termine un primo piano di riparto per gli obbligazionisti della Cirio Del Monte. In quell'occasione ai bondholder è tornato in tasca il 6% del loro investimento.

Competitività, l'Italia scivola ancora

Perde 4 posizioni e scende al 42° posto. Tunisia e Barbados meglio di noi

di Marco Tedeschi / Milano

FANALINO DI CODA L'Italia scivola sempre più giù nella classifica della competitività mondiale e si piazza adesso al 42° posto perdendo altre 4 posizioni. Il nostro

paese si trova ora a braccetto con l'India (43esima), e oltre dieci posti dietro Tunisia (30esima) e Isole Barbados (31esima). Insomma, la classifica 2006 del World Economic Forum, l'organizzazione che ogni anno si riunisce sulle nevi di Davos, non riserva ancora una volta molto spazio per l'ottimismo. Su 125 paesi e 11.000 "business leaders" intervistati, l'Italia continua ad essere il fanalino di coda delle nazioni più ricche (G7) e dell'Unione europea (solo Grecia e Polonia fanno peggio).

Premiata invece la proverbiale efficienza dei paesi nordici (Finlandia, Danimarca, Svezia, Germania e Olanda sono nella top-10) ma soprattutto quest'anno la Svizzera che ha svettato in classifica per la prima volta nella storia portandosi dal quarto al primo posto.

Da segnalare anche la picchiata degli Usa che, perso lo scettro della competitività mondiale, hanno lasciato sul terreno ben 5 posizioni collocandosi al se-

Il nostro Paese continua ad essere il fanalino di coda tra le nazioni del G7. Gli Usa arretrano

sto posto. Gli Stati Uniti, comunque, scrivono gli economisti del Forum «continuano a godere di un eccellente ambiente di business, mercati efficienti e del fatto di essere un centro di sviluppo della tecnologia mondiale».

Una situazione ben diversa dall'Italia dove «il contesto macroeconomico è povero soprattutto per via di un deficit ininterrottamente fuori linea da 20 anni». Sono infatti soprattutto i conti pubblici a preoccupare il World Economic Forum: «Le condizioni critiche delle finanze pubbliche italiane potrebbe riflettere problemi istituzionali più profondi che si evidenziano nelle valutazioni negative sull'efficienza della spesa, sull'eccesso di regolamentazione, e, più in generale, sulla qualità delle istituzioni pubbliche». Irene Mia, senior economist del Forum, parla comunque di una «situazione stazionaria»

per l'Italia. Di fatto un Paese fermo all'interno di un Universo che si muove. L'economista ha spiegato che quest'anno il pannello dell'indice in base al quale vengono effettuate le valutazioni è cambiato, ampliato ad altri criteri come l'educazione primaria, la capacità di utilizzo delle tecnologie, le infrastrutture e l'efficienza dei mercati.

«Se si guarda al punteggio - ha detto Mia - l'Italia ha di fatto perso solo uno 0,01% in termini assoluti». Restano sul tavolo i fattori problematici di sempre per il Paese: l'inefficienza della burocrazia, le regole restrittive del mercato del lavoro, le norme fiscali e le aliquote applicate. Ci sono però anche dei punti di forza del sistema, come ha fatto notare l'analista: l'educazione primaria (per cui l'Italia è ottava), la diffusione dei telefoni cellulari (quarto posto), ma anche la capacità di innovazione (20esima).

Valetto getta la spugna: Domopak e Cuki passano al fondo di De Benedetti

La società torinese aveva accumulato debiti per 260 milioni di euro. La quota di Management & Capitali si attesterà tra il 67 e il 69% del capitale

di Luigina Venturelli / Milano

La pratica statunitense dei fondi di ristrutturazione viene alla prova anche in Italia. Il primo esperimento sarà quello di Management & Capitali di Carlo De Benedetti, che ieri ha raggiunto l'intesa con la storica proprietà della famiglia Valetto per acquisire Comital Saig, l'azienda detentrici dei marchi Cuki e Domopak, pellicola e alluminio per conservare gli alimenti. Oggetti d'uso comune che godono di vasto mercato e buoni ordini, insufficienti però a sostenere la crisi finanziaria della società torinese, che ha accumulato debiti per 260 milioni di euro, avendo

come principali creditori Banca Intesa, Sanpaolo Imi, Unicredit e Montepaschi di Siena. L'accordo prevede che il fondo turnaround di De Benedetti assuma il controllo del gruppo grazie all'aumento di capitale da 65 milioni di euro che l'assemblea degli azionisti di Comital Saig sarà chiamata ad approvare il prossimo 30 settembre. Di questa somma 45,5 milioni saranno sottoscritti da M&C e 19,5 milioni da Efibanca, sancendo così l'uscita dalla società della famiglia Valetto, che deteneva il 62% circa del capitale. Efibanca arriverà al 30% circa del capita-

le, mentre Management & Capitali si attesterà tra il 67 e il 69% a seconda di quanto risulterà essere l'inputato dell'aumento di capitale. L'operazione verrà chiusa entro metà ottobre, previo assenso delle banche creditrici al piano di consolidamento finanziario:

Soddisfatti i sindacati che ora attendono di conoscere il piano di ristrutturazione

verrà allora nominato un nuovo consiglio d'amministrazione e M&C assumerà la gestione operativa. Soddisfazione e prudenza da parte dei sindacati, che nell'accordo vedono le premesse per la sopravvivenza e il rilancio dell'azienda, ma che attendono di vedere il nuovo piano industriale per valutarne la bontà in fatto di salvaguardia della produzione industriale e dei livelli occupazionali: attualmente Comital Saig fattura 500 milioni di euro all'anno, principalmente nella produzione di laminati d'alluminio e nelle pellicole per la conservazione dei cibi, ed occupa 1100 lavoratori in Italia e

1700 all'estero. «L'arrivo della nuova proprietà - spiega Giorgio Airaud, segretario della Fiom Cgil torinese - è un bene per l'azienda, che ha bisogno d'ingenti risorse finanziarie. Se l'accordo con il fondo di De Benedetti non si fosse trovato, il rischio era che per il gruppo si profilasse qualche procedura concorsuale come l'amministrazione straordinaria». Eppure restano le riserve: «L'acquirente è costituito da un fondo, ed è la prima volta che il caso si verifica in Italia. Aspettiamo dunque di vedere come si comporterà, quanti saranno gli investimenti e quale sarà il piano di ristrutturazione. I fondi di turnaround -

continua Airaud - acquisiscono le medie imprese in difficoltà per ristrutturarle e poi rivenderle nell'arco di due-quattro anni. Verificheremo sul campo le intenzioni». La volontà delle organizzazioni sindacali è chiara: «Non vogliamo nemmeno sentir parlare di spezzatino, devono essere salvaguardate sia l'occupazione sia la produzione». Per questo è stato confermato lo sciopero indetto per oggi dalle Rsu aziendali con manifestazione a Torino: «L'agitazione decisa per scongiurare ipotesi concorsuali diventa un modo per incalzare la nuova proprietà al rilancio effettivo del gruppo».

COMUNE DI CAPRIOLO (BS)

Estratto esito di gara
Si rende noto che con Determinazione n. 46 del 29.08.06 è stato regolarmente espletato il pubblico incanto relativo al «Servizio di mensa e refezione scolastica anni scolastici 2006/07, 2007/08 e 2008/09 e fornitura pasti anziani dal 1.10.06 al 30.09.09». Importo stimato corrispettivo totale: € 622.864,86 per l'intero periodo triennale. Alla gara ha partecipato n. 1 Ditta, ammessa e risultata aggiudicataria del servizio, praticando lo sconto del 1,141% sui prezzi unitari a base di gara. La Ditta è la GEMEZ CUSIN srl, Via Cassanese, 224 Segrate (MI). Il Responsabile del Procedimento Dott. Giovanni Demasi www.bandilinea.it